

RICCARDO RICCARDI

CARTA DELL'ATTUALE DISTRIBUZIONE DEGLI INDIANI NEL CANADÀ

La popolazione dei vasti territori che costituiscono attualmente il Dominio del Canada, all'epoca della scoperta era certamente scarsissima (come, del resto, quella di tutta l'America Settentrionale a nord del Messico): secondo J. Mooney (1) essa non superava i 220.000 abitanti (comprese poche migliaia di Eschimesi), i quali erano distribuiti dalle coste dell'Atlantico a quelle del Pacifico e del Mar Glaciale Artico. Data l'immensità del territorio, ben si comprende come vastissime aree dovessero essere affatto disabitate.

Nel primo censimento compiuto dopo la costituzione del Dominio, quello del 1871, nelle provincie organizzate (Isola del Principe Edoardo, Nuova Scozia, Nuovo Brunswick, Quebec, Ontario e Columbia Britannica) risultarono 46.358 Indiani; si calcola che altri 56.000 vivessero a quella data nel territorio delle attuali provincie di Manitoba, Saskatchewan e Alberta, nel territorio del Yukon e nei Territori del Nord-Ovest: in complesso, quindi, 102.358 individui. Anche non volendo dare molto peso alla cifra del Mooney, che comunque si deve ritenere assai largamente approssimativa, non si può negare che effettivamente il numero degli Indiani è grandemente diminuito nel corso dei secoli e specialmente durante il secolo XVII. Le cause di questo fenomeno furono parecchie, ma derivanti tutte, direttamente o indirettamente, dal contatto con i Bianchi: principali, le malattie e l'alcool. Tra le malattie, quella che fece più stragi fu il vaiuolo, comparso per la prima volta nel 1635 tra i Montagnais, che abitavano presso Tadoussac, nel basso S. Lorenzo (2), donde si diffuse rapidamente in tutte le direzioni; verso il 1700 le tracce della sua terribile avanzata si trovavano su metà del continente nord-americano, e nel 1738 esso aveva raggiunto le rive del Pacifico, cosicchè un secolo dopo il suo primo comparire tutte le tribù ne erano infette e ne furono periodicamente decimate, fino alla seconda metà del secolo XIX. David Thompson, uno dei più grandi esploratori del Canada, racconta episodi terribili a proposito dell'epidemia che fece strage nel 1781 (3). Altre malattie che contribuirono alla rapida diminuzione del numero

(1) J. MOONEY, *Aboriginal Population of America*, Smith. Misc. Coll., vol. 80, n. 7, Washington 1928; cfr. p. 33.

(2) J. J. HEAGERTY, *Four Centuries of Medical History in Canada*, Toronto 1928; cfr. vol. I, p. 56 e segg.

(3) J. B. TYRRELL, *David Thompson's Narrative of his Explorations in Western America*, Toronto 1916; cfr. p. 321 e segg.

degli Indiani furono il tifo, la scarlattina, la rosalia, la tubercolosi e l'influenza: le quali, se non sconosciute prima dell'arrivo degli Europei, erano per lo meno assai rare. Il tifo, ad esempio, nel 1746 distrusse un terzo dei Micmac che abitavano l'Acadia; tra il 1891 e il 1901 i Sarcee, che erano poco più di 200, perdettero 65 individui per tubercolosi; gravi epidemie d'influenza si ebbero nel 1830, nel 1918 e nel 1928 (in quest'anno nella valle del Mackenzie morì per influenza il 10 % della scarsa popolazione).

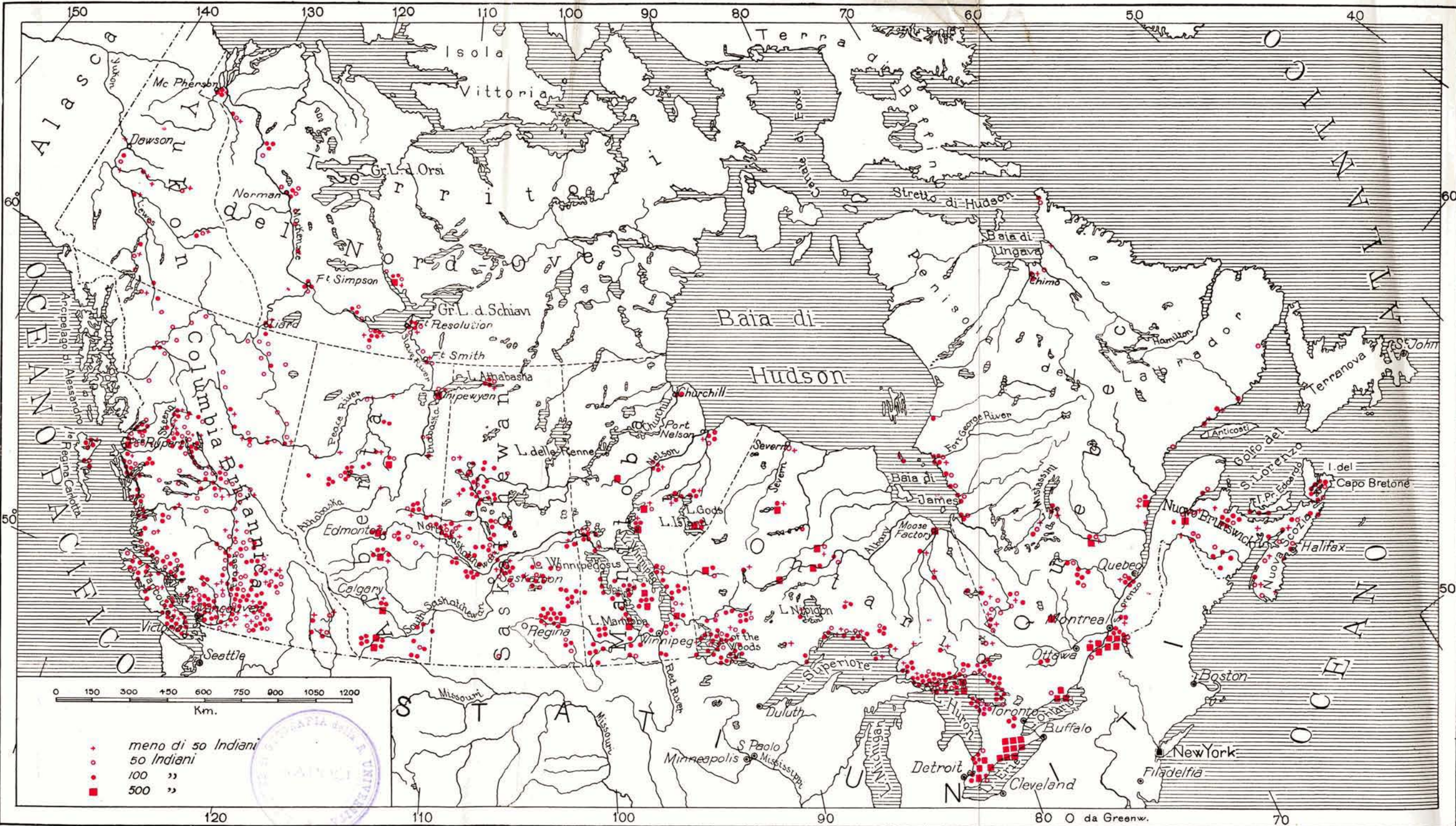
Le bevande alcoliche erano ignote agli Indiani prima dell'arrivo degli Europei: conosciutele, essi le ricercarono con frenesia, abbandonandosi ai peggiori eccessi, che ebbero gravissime conseguenze per la loro salute e per il loro morale. Gli avventurieri bianchi che vivevano in mezzo ad essi, gente assai spesso priva affatto di scrupoli, incoraggiavano questa brutale passione per l'alcool, poichè dal baratto dell'acquavite con le pellicce ricavano facili e ingenti guadagni.

L'introduzione delle armi da fuoco in un primo momento aggravò le conseguenze delle guerre che incessantemente si combattevano tra le varie tribù, e, rendendo più facile la cattura della selvaggina, provocò il rapido impoverimento o addirittura lo spopolamento, in fatto di animali utili, di vaste regioni. Furono distrutte, fra l'altro, le grandi mandrie di bisonti; dalle desolate tundre del *barren* scomparve il bue muschiato, e qui e nel Labrador furono decimate le mandrie di caribù. Gli stabilimenti per la pesca impiantati dai Bianchi sui grandi fiumi della Columbia Britannica (Columbia, Fraser, Skeena) fecero diminuire assai sensibilmente la ricchezza ittica della regione, con gravi conseguenze per le tribù indiane di essa, che vivevano essenzialmente di pesca. Insomma, in tutto il Canada si verificò un forte impoverimento delle fonti di sostentamento delle tribù indiane, che, com'è noto, vivevano tutte di caccia e di pesca (facevano eccezione gl'Irochesi e parte degli Algonchini che con essi confinavano, i quali coltivavano il mais); e a poco a poco esse furono costrette a cedere i loro territori di caccia ai Bianchi, nè poterono più sfuggire all'influsso della civiltà di questi, con gravi conseguenze anche d'ordine sociale e morale, queste ultime non facilmente riconoscibili, ma nondimeno cooperanti certamente alla distruzione di quella disgraziatissima razza (1).

Tra le cause che hanno determinato la diminuzione degli Indiani canadesi va tenuto presente anche il graduale assorbimento verificatosi per gl'incroci con i Bianchi. Nel Canada francese questi incroci erano assai frequenti, perchè i Francesi, come in genere tutti i latini, contro le razze di colore non avevano pregiudizi così forti come quelli che avevano ed hanno tuttora gli anglo-sassoni. Per oltre un secolo e mezzo i matrimoni tra Bianchi e ragazze indiane furono relativamente numerosi, e i discendenti (i cosiddetti *Bois-brûlés*) a poco a poco perdettero il carattere di sanguemisti e non si distinsero più dai Bianchi.

Non bisogna disconoscere che il contatto coi Bianchi ebbe pure qualche influsso benefico sugli Indiani: per opera soprattutto dei missionari furono migliorate le

(1) D. JENNESS, *The Indians of Canada*. Ottawa 1932. Cfr. pp. 249-264. Quest'opera è fondamentale per la conoscenza degli Indiani canadesi.



CARTA DELLA DISTRIBUZIONE DEGLI INDIANI NEL CANADA, costruita in base ai dati del censimento 1929 del *Department of Indian Affairs*,

loro condizioni igieniche, si riuscì a metter fine alle guerre fratricide, a impedire l'infanticidio (1) e l'abbandono dei vecchi e dei malati (2); e quando si verificò la scomparsa delle principali risorse della caccia e della pesca, si cercò d'introdurre in sostituzione l'agricoltura e l'allevamento. Ma questi benefici erano piccola cosa in confronto con i danni ricevuti: e ciò spiega facilmente perchè in meno di quattro secoli il numero degli Indiani del Canadà si sia ridotto a meno della metà di quello che si può presumere fosse al tempo della scoperta.

È diffusa l'idea che tale diminuzione sia ancor oggi in atto. Se ciò è vero per qualche gruppo, sul quale influiscono condizioni di vita particolarmente sfavorevoli, è erroneo per il complesso: e lo dimostrano i dati dei censimenti del Dominio, i quali, peraltro, sono malamente confrontabili tra loro. Come si è detto, quello del 1871 dà il numero degli Indiani per le sole provincie che costituivano allora la confederazione canadese: Nuova Scozia, Nuovo Brunswick, Quebec, Ontario e Columbia Britannica, e inoltre per l'Isola del Principe Edoardo, che entrò a far parte della confederazione due anni più tardi. Per il resto del Canadà il numero degli Indiani risulta da una stima. Così pure per il censimento del 1881 (che dà 108.547 Indiani). Per il censimento del 1891 non si ebbero i dati riguardanti le razze, e quelli che figurano nelle statistiche ufficiali (120.638 Indiani) sono desunti dai computi del *Department of Indian Affairs* (3). Nel censimento del 1901 per l'Alberta e il Saskatchewan si ha un dato complessivo (queste provincie entrarono a far parte del Dominio soltanto nel 1905) e inoltre è avvertito che la cifra totale degli Indiani (127.941) include 34.481 sanguemisti. Tolti i quali, resterebbero 93.460 Indiani. È evidente che anche nei censimenti precedenti è compreso un certo numero di sanguemisti. Dal 1911 in poi si hanno i dati particolari per tutte le provincie. Il censimento del 1911 accuserebbe una diminuzione del 17 % in confronto con quello del 1901 (105.492 Indiani), ma i censimenti del 1921 e del 1931 indicherebbero una ripresa (rispettivamente 110.596 e 122.920 Indiani; aumento del 0,4 % tra il 1911 e il 1921, dell'1,1 % tra il 1921 e il 1931.) L'aumento complessivo in sessant'anni (1871-1931) sarebbe del 19,6 %.

Oltre ai dati dei censimenti *generali* della popolazione, che sono decennali, si posseggono i dati dei censimenti *speciali* fatti ogni cinque anni dal *Department of Indian Affairs*, dei quali i più recenti risalgono al 1929 e al 1934. È da notare che mentre le statistiche del suddetto *Department* danno solo il numero degli Indiani sotto il suo controllo, quelle dei censimenti generali comprendono pure alcune migliaia di Indiani che vivono fuori delle riserve come ordinari cittadini canadesi (4). Questi risulterebbero 14.900 dalla differenza tra il dato del censimento generale 1931 (122.920 Indiani, come s'è detto) e quello del *Department*

(1) Causa principale dell'infanticidio era la fame, che periodicamente travagliava le tribù più povere; presso alcune tribù non era considerato un delitto uccidere i neonati di sesso femminile. Cfr. Jenness, *op. cit.*, pp. 52, 391, 395, 403, 420.

(2) L'abbandono o addirittura l'uccisione dei vecchi e dei malati che non potevano più seguire la loro tribù durante i suoi necessari spostamenti erano praticati soprattutto dalle tribù più instabili del Canadà settentrionale e orientale. Cfr. Jenness, *op. cit.*, p. 163.

(3) Il *Department of Indian Affairs*, che si occupa appunto di tutto quanto concerne gli Indiani, è la più antica organizzazione governativa del Dominio, poichè risale al tempo della conquista. Fu dapprima sotto autorità militari, e passò a far parte dell'amministrazione civile nel 1845.

(4) Cfr. *The Canada Year Book* 1934-35, Ottawa 1935, p. 1120.

of *Indian Affairs* 1929 (108.012 Indiani). Nel censimento quinquennale del 1934 il numero degli Indiani è risultato di 112.510 (aumento del 4,1 % dal 1929).

I censimenti del *Department of Indian Affairs* sono molto dettagliati, poichè danno il numero degli Indiani per tutte le località da essi abitate nelle varie agenzie delle singole provincie canadesi, con indicazioni riguardanti anche la religione, l'età e il sesso. In base a quello del 1929 (1) ho costruito la carta allegata della distribuzione degli Indiani canadesi. L'abbozzo di questa era pronto prima che fossero pubblicati i risultati del censimento 1934 (2), e poichè la differenza tra i due censimenti è risultata assai piccola (4498 individui), non mi è sembrato necessario procedere al laboriosissimo rifacimento di esso in base agli ultimi dati. Assai laboriosa infatti è stata la costruzione della carta, specialmente per la difficoltà di rintracciare moltissime delle 626 località che compaiono nel censimento, un gran numero delle quali ha poche decine di abitanti. Per questo scopo mi sono servito delle carte dell'*Atlas of Canada* (3), del *Times Atlas* (4), dell'atlante Stieler (5) e dell'atlante del Touring Club Italiano (6). I segni adoperati per indicare, oltre che la localizzazione, l'entità dei varî gruppi, sono quattro: meno di 50 Indiani, 50, 100 e 500 Indiani. In questo modo il computo che può farsi sulla carta della popolazione indiana delle varie località può essere in eccesso o in difetto soltanto di *meno di 50 individui* (7).

Consideriamo ora le statistiche riunite nella tabella che segue:

PROVINCIE	Numero di Indiani (1929)	% del numero totale	% della popolazione totale (1931)	Densità di Indiani per 100 kmq.
Nuova Scozia	1.929	1,8	0,3	3,6
Isla del Principe Edoardo	295	0,3	0,3	5,2
Nuovo Brunswick	1.604	1,5	0,4	2,2
Quebec	12.885	12,0	0,4	0,8
Ontario	27.420	25,4	0,8	2,7
Manitoba	12.263	11,2	1,7	1,9
Saskatchewan	10.784	10,0	1,1	1,6
Alberta	9.846	9,1	1,3	1,5
Columbia Britannica	25.107	23,2	3,6	2,7
Territori del NO.	4.615	4,3	47,4	0,1
Territorio del Yukon	1.264	1,2	29,9	0,2
CANADÀ...	108.017	100,0	1,0	1,1

(1) I risultati del quale sono stati pubblicati nell'*Annual Report of the Department of Indian Affairs for the Year ended march 31, 1929*, Ottawa 1930, pp. 44-71.

(2) In *Annual Report*, ecc., for the year ended march 31, 1934, Ottawa 1935.

(3) *Department of the Interior - Atlas of Canada* 1915.

(4) *The Times Survey Atlas of the World*, Londra 1920-21. Tavv. 83-89.

(5) *Stieler's Hand-Atlas*, X Ediz., Gotha 1925. Tavv. 93, 94, 95, 97 e 99.

(6) *Atlante Internazionale del Touring Club Italiano*, IV edizione, Milano 1933. Tavv. 125-126, 129, 130-131, 134-135, 136-137 e 138-139.

(7) Nelle statistiche sono compresi 2500 Indiani *nomadi* della Columbia Britannica e 500 dei Territori del NO; di essi, com'è ovvio, non si è potuto tener conto nel costruire la carta.

Tra Ontario e Columbia Britannica si dividono quasi la metà del numero complessivo d'Indiani; per numero assoluto seguono, con nuclei relativamente forti, Québec, Manitoba, Saskatchewan e Alberta. Le provincie più orientali, Nuova Scozia, Isola del Principe Edoardo e Nuovo Brunswick, complessivamente non ospitano che il 3,6 % degl'Indiani. Se il numero di questi si riferisce alla popolazione totale delle singole provincie o dei territori, vediamo che quasi la metà della scarsissima popolazione dei Territori del NO è costituita da Indiani, i quali formano poi quasi un terzo degli abitanti dello spopolato Yukon. In tutto il resto del paese l'elemento indiano costituisce una piccola percentuale della popolazione: in 5 provincie, quelle orientali, meno dell'1 %; in 3, al centro, dall'1 al 2 %; e in una, la più occidentale, oltre il 3 %. Nel complesso la percentuale va aumentando da est verso ovest e da sud verso nord. Va tenuto presente che nelle regioni orientali di più antica colonizzazione un certo numero d'Indiani si è adattato perfettamente al vivere dei Bianchi ed ha ottenuto i diritti spettanti agli ordinari cittadini del Canada, come s'è già accennato, non risultando più, così, nelle statistiche pubblicate dal *Department of Indian Affairs*.

Se consideriamo la densità degli Indiani, vediamo ch'essa è di 1,1 per 100 kmq. per tutto il Dominio, e che si va da un massimo di 5,2 (Isola del Principe Edoardo) a un minimo di 0,1 (Territori del NO); i due territori e una provincia (Québec) hanno meno di 1 Indiano su 100 kmq., tre provincie ne hanno 1-2 e cinque più di 2.

Dall'esame della carta possiamo rilevare: 1°. Le zone dove più si addensano gl'Indiani attualmente sono tre, e cioè la Columbia Britannica tra il Pacifico e il crinale delle Montagne Rocciose; la regione delle praterie in una fascia compresa press'a poco tra il Lake of the Woods a SE e il fiume Athabaska a NO; la regione dei Grandi Laghi (specialmente intorno all'Huron e all'Erie). 2°. L'insediamento d'Indiani più settentrionale è quello di Fort Mc Pherson (325 individui), situato a sud del delta del Mackenzie sul suo affluente Peel River, a 67°30' N; nel Canada orientale l'insediamento più boreale è quello di Whale River (57 individui) all'imbocco della Baia di Ungava, a poco più di 60° N. 3°. Mentre nella Columbia Britannica gl'Indiani vivono divisi in un numero grandissimo di località a gruppi di qualche decina o al massimo di poche centinaia di individui, nelle provincie di Ontario e di Québec una forte percentuale della popolazione indiana vive raggruppata in nuclei piuttosto forti, anche di qualche migliaio di individui (nell'agenzia di Manitowaning, Ontario, vi è un nucleo di 1369 Indiani; nella superintendenza delle Sei Nazioni, Ontario, presso le rive del lago Erie, vivono 4491 Indiani; nella agenzia di Tyendinaga, Ontario, i Mohawk della Bay of Quinte sono 1550; gli Irochesi di Caughnawaga, Québec, sono 2475, e quelli di St. Regis, Québec, sono 1571); nelle altre regioni oltre ai nuclei piccoli, che prevalgono, c'è pure qua e là qualche nucleo di varie centinaia d'Indiani. 4°. La maggior parte della popolazione indiana si addensa lungo le coste marine, le rive dei laghi maggiori o dei fiumi principali, e ciò si spiega con due importanti fattori: *pesca e comunicazioni*.

Come ho già detto, nel censimento vengono dati ragguagli anche sul sesso e l'età degli Indiani e sulla religione che professano. Quanto al sesso notiamo che

su 97.982 Indiani dei quali è noto (1), 49.301 risultano maschi e 48.681 femmine: la differenza tra i due sessi è quindi pressochè trascurabile (rispettivamente il 50,3 e il 49,7 %).

Su 100.425 Indiani dei quali è conosciuta la religione (2), solo 4934 (appena il 4,9 %) sono tuttora animisti, e il resto ha abbracciato il cristianesimo. Tra i cristiani prevalgono i cattolici (52.834, il 52,8 %), che formano la totalità degli Indiani della Nuova Scozia, del Nuovo Brunswick e dell'Isola del Principe Edoardo, i $\frac{3}{4}$ di quelli di Quebec e dei Territorî del NO, i $\frac{2}{3}$ di quelli dell'Alberta, quasi la metà di quelli del Saskatchewan, $\frac{1}{3}$ di quelli dell'Ontario e $\frac{1}{4}$ di quelli del Manitoba. Gli Anglicani sono 23.033 (il 23 %); i Battisti, 1120 (l'1,1 %), quasi tutti nell'Ontario; gli appartenenti alla Chiesa Unita, 14.156 (il 14 %); i Presbiteriani, 2662 (il 2,6 %); seguono altre comunità cristiane 1686 Indiani (1,6 %). Solo nelle provincie di Manitoba, Ontario e, per pochissimo, in quella di Saskatchewan, gl'Indiani evangelici sono in prevalenza sui cattolici. È naturale che siano quasi interamente cattolici gl'Indiani delle provincie orientali, colonizzate dai Francesi e dove tuttora la lingua francese e la religione cattolica hanno la prevalenza.

Credo opportuno chiudere questo breve scritto con alcune notizie sulle condizioni economiche degl'Indiani canadesi, ricavate dalle statistiche pubblicate nello ultimo annuario del Dominio (3). Da queste si rileva che le riserve lasciano a disposizione degli Indiani 2.134.112 ettari di terreno (in media 19 ettari per individuo), per un valore calcolato a 53,8 milioni di dollari; di tale superficie solo 94.870 ettari sono posti a coltura (il 4,4 %) e il resto in parte è coperto da foreste (1.148.410 ettari, il 53,8 %) e in parte diboscato ma incolto (890.832 ettari, il 41,8 %). Della superficie coltivata, nel 1933, 17.011 ettari erano a grano, 16.978 ettari ad avena, 2527 ettari a patate: queste tre colture da sole occupavano quasi il 40 % dell'area totale coltivata.

Nel 1933 gl'Indiani possedevano 35.459 cavalli, 44.596 bovini e 11.094 altri capi di bestiame (suini, ovini, ecc.), per un valore complessivo di 2,5 milioni di dollari.

Le maggiori risorse economiche vengono tratte dalla coltura dei campi (il valore dei prodotti agricoli, compreso il fieno, nel triennio 1929-1931 fu in media pari al 22 % del valore totale ricavato dalle varie attività), dai salari (23 %), dalla pesca (11 %), dalla caccia e dal commercio delle pellicce (17 %) (4).

(1) Cfr. *Annual Report* ecc. 1929, p. 71.

(2) Ibid.

(3) *The Canada Year Book* 1934-35, cit., pp. 1122-1123.

(4) Cfr. gli annuari statistici canadesi del 1931, 1932 e 1933-34.